

La Civiltà Perduta

Romanen tager udgangspunkt i en virkelig begivenhed - et bestialsk mord begået i Portugal i foråret 1996. Den unge journalist Firmino får til opgave at rapportere om mordet. Hans research leder frem til, at det er politiet, der står bag, og bag politiet står højtstående militærpersoner, som også er involverede i narkohandel

Dall'autore best-seller num. 1 di History's Greatest Generals arriva un libro nuovo emozionante sulle più grandi società nella storia che scomparirono senza lasciare traccia, e perché la loro scomparsa ci perseguita ancora oggi. Che sia la perduta città di Atlantide di Platone, un'utopia tecnologica avanzata che affondò nell'oceano "in un solo giorno e notte di disgrazia"; la colonia di Roanoke, i cui primi coloni americani che sono stati inghiottiti nelle terre delle foreste selvagge del continente inesplorato, o gli antichi esploratori americani, che sono riusciti ad arrivare al nuovo mondo 2000 anni prima di Colombo, la scomparsa di queste società è criptica quanto non plausibile. Questo libro esaminerà le culture delle 10 civiltà più grandi perdute della storia. Alcune erano millenni avanti i loro vicini, come la civiltà della valle dell'Indo, che nel 3000 a.C. aveva una pianificazione urbana migliore di qualsiasi capitale europea nel XVIII secolo. Altri misteri sconcertanti, come ad esempio i Pueblo antichi (precedentemente noti come gli Anasazi), le cui abitazioni su pareti a strapiombo erano così inaccessibili che ogni membro della società avrebbe dovuto essere un esperto scalatore. Vi saranno anche delle spiegazioni su come delle società di massa

che durarono per secoli possono sparire senza lasciare traccia. Che i costruttori delle piramidi il cui metodo di trasporto di pietre massicce è ancora inspiegabile semplicemente scomparirono o erano parte di una razza aliena avanzata, come affermano i teorici della cospirazione? Il regno di Axum era davvero il custode dell'Arca dell'Alleanza, e fu davvero questo che li portò alla rovina? Qualunque sia la natura della loro scomparsa, queste civiltà perdute oggi ci offrono molte lezioni: anche la più grande delle società può scomparire, noi compresi.

Il celebre archeologo Zahi Hawass è una delle maggiori autorità mondiali sulle piramidi di Giza. Ha trascorso la sua vita a scavare attorno alle piramidi e alla Sfinge. Ha fatto importanti scoperte come le tombe dei costruttori delle piramidi e le porte segrete all'interno della piramide di Cheope. Ha ricevuto cinque dottorati honoris causa da diverse università internazionali ed è stato nominato dalla rivista Time come una delle 100 persone più influenti nell'anno 2006. Le sue avventure intorno alle piramidi sono state presentate in molti shows televisivi. In questo libro si sentono le emozioni e le avventure di questo moderno Indiana Jones.

India. La civiltà perduta. Un viaggio in oriente tra India, Pakistan, Sri Lanka e Maldive alla scoperta di una storia dimenticata
La civiltà perduta e le catastrofi dal Sole
La civil conversation del Signor S. G. ... divisa in quattro libri
"La" Civiltà cattolica
Minoici in America e le memorie di una civiltà perduta
La testa perduta di Damasceno

Monteiro Feltrinelli Editore

L'inquilina del terzo piano è una raccolta di recensioni e analisi di film, approfondimenti tematici e omaggi a grandi registi italiani, che prende il nome dal blog di cinema di Martina Cancellieri, giornalista e critica cinematografica. L'inquilina del terzo piano è sia un manuale di critica che un testo a favore della diffusione della cultura cinematografica. Il libro presenta numerose recensioni "no spoiler" di film prodotti negli ultimi anni. Da una parte l'idea è quella di diffondere l'arte cinematografica italiana e internazionale contemporanea; dall'altra far forza, inevitabilmente, sul mezzo di diffusione, l'utilizzo del linguaggio critico-giornalistico. Ed è in questo senso che tale raccolta può essere considerata e utilizzata come un manuale di critica cinematografica.

La fine dell'ultima era glaciale ha segnato anche la fine di una civiltà progredita? Una verità sorprendente... «Un quadro affascinante e alternativo della preistoria. Il mistero della civiltà perduta unisce in modo sorprendente e scientificamente valido miti e leggende in una nuova storia del passato.» Daily Mail «Eccezionale.» The Sunday Times Ci hanno sempre insegnato che nel Nord e nel Sud America non ci fosse presenza umana fino a 13 mila anni fa e che il continente americano fosse stato l'ultimo a venire popolato dai nostri antenati. Ma nuove scoperte hanno drasticamente cambiato questa immagine e adesso

siamo in grado di dimostrare che le Americhe furono abitate dall'uomo più di 130 mila anni fa, decine di migliaia di anni prima che in qualsiasi altra parte della Terra. Le indagini di Hancock ci conducono attraverso una serie di viaggi e di incontri con scienziati responsabili delle più recenti scoperte. Dalla valle del Mississippi alla foresta fluviale amazzonica, Hancock mostra come le antichissime civiltà del cosiddetto Nuovo Mondo avessero in realtà sviluppato avanzate conoscenze scientifiche e sofisticate culture del tutto analoghe a quelle del cosiddetto Vecchio Mondo, tali per cui è lecito mettere in dubbio che l'origine stessa della civiltà umana sia avvenuta in quest'ultima parte del pianeta. Il mistero della civiltà perduta è la quint'essenza di tutto ciò che milioni di lettori apprezzano nei libri di Hancock, vale a dire la capacità di esplorare con la mente aperta i misteri del passato, le più incredibili scoperte dell'archeologia e le profonde implicazioni che tutto ciò può avere per capire come viviamo il nostro presente.

Da chi furono scavati quei misteriosi ambienti sotterranei collegati da migliaia di chilometri di cunicoli e gallerie che si sviluppano in gran parte del sottosuolo del pianeta? A quando risalgono questi incredibili siti, e perché furono realizzati? A seguito di ricerche svolte sul campo e attraverso un'analisi delle tecniche di scavo si è potuto appurare che la

maggior parte delle strutture ipogee presenti in buona parte del mondo possono essere state realizzate solo con l'ausilio di fresatrici meccaniche, una moderna tecnologia del tutto sconosciuta alle antiche popolazioni, che avrebbero solo riutilizzato tali siti, come hanno fatto ad esempio in Italia gli Etruschi. La loro possibile datazione, a seguito della lettura dello sviluppo idrogeologico, potrebbe collocarsi tra i 25.000 e i 50.000 anni fa e sarebbe quindi precedente a qualsiasi civiltà umana ufficialmente nota. La conclusione alla quale l'autore di questo saggio è potuto pervenire è che una razza antropomorfa, tecnologicamente evoluta ma morfologicamente dissimile dalla razza umana, abbia anticamente colonizzato il sottosuolo del nostro pianeta per fini ancora da accertare.

L'anima sopravvive alla morte? Le nostre esistenze si susseguono nel tempo? Possiamo accedere al sapere e alle memorie acquisite nelle vite precedenti? L'autore risponde a queste e altre domande, spiegando come la reincarnazione sia un principio fondamentale dell'esistenza umana. Egli traccia l'evoluzione delle teorie riguardo alle rinascite passando dal pensiero egizio sul percorso dell'anima, agli insegnamenti di Platone sullo spirito, fino a giungere alle teorie delle scuole moderne di esoterismo sulla vita eterna. Con argomenti e prove che sostengono l'idea che l'anima percorra un lungo viaggio evolutivo, Atkinson ci offre una

prospettiva straordinaria su un argomento che ha da sempre affascinato l'umanità, offrendo come sempre speranza e quel pensiero positivo presente in tutti i suoi scritti e insegnamenti.

From a war-torn and poverty-stricken country, regional and predominantly agrarian, to the success story of recent years, Italy has witnessed the most profound transformation--economic, social and demographic--in its entire history. Yet the other recurrent theme of the period has been the overwhelming need for political reform--and the repeated failure to achieve it. Professor Ginsborg's authoritative work--the first to combine social and political perspectives--is concerned with both the tremendous achievements of contemporary Italy and "the continuities of its history that have not been easily set aside."

I due autori di riferimento di questa trattazione, Oswald Spengler e Carl Schmitt, sono quasi contemporanei: Spengler nasce nel 1880, mentre Schmitt nasce nel 1888. Schmitt arriverà però a vivere quasi cento anni (morirà infatti nel 1985), mentre Spengler morirà molto prima, addirittura nel 1936, ossia senza vedere la Seconda guerra mondiale, che invece sarà fonte di riflessioni importantissime per Schmitt. Si pensi che il primo volume del capolavoro di Spengler, *Il tramonto dell'Occidente*, è stato ultimato prima della fine della Prima guerra mondiale: ciononostante, egli sembra aver maturato risultati analoghi a quelli a cui giungerà Schmitt proprio alla luce dei cambiamenti connessi agli esiti dei due conflitti mondiali (a tal proposito, si farà riferimento soprattutto al suo lavoro del 1950, *Il nomos della terra*). Si potrebbe

dunque dire che i due autori partano da alcuni presupposti analoghi, anche a livello cronologico e di formazione: si sono infatti formati negli stessi anni, cioè in quel periodo di profonda crisi descritto da entrambi come l'inizio della fine. In 2018, a conference of the International Association for Neo-Latin Studies took place in Albacete ("Humanity and Nature: Arts and Sciences in Neo-Latin Literature"). This volume publishes the event's proceedings which deal with a broad range of fields, including literature, history, philology.

[Copyright: fa5121ae83b08af5fb56405a691e7ae0](https://doi.org/10.1017/9781108888888)